



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della **AUTORITÀ
PORTUALE DI GIOIA TAURO**

per l'esercizio 2014

Relatore: *Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi*

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: dott. Renato de Maio



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 giugno 2016

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante il riordino della legislazione in materia portuale ed in particolare l'art. 6, commi 1 e 8, con i quali è stata disposta l'istituzione di Autorità in porti già sedi di enti o consorzi portuali ed è stata altresì prevista la possibilità di istituire nuove Autorità in porti con significativo traffico di merci;

visto il DPR 18 luglio 1998 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Gioia Tauro;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 2008, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visti il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2014 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



Corte dei Conti

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Gioia Tauro per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 risulta che:

- il risultato della gestione di competenza aumenta del 7,6 per cento passando dai 9 milioni del 2013 ai 9,7 milioni del 2014;
- il valore della produzione s'incrementa del 3,5 per cento (18,9 milioni nel 2013 e 19,6 milioni nel 2014);
- i costi decrescono del 21 per cento (12,4 milioni nel 2013 e 9,8 milioni nel 2014);
- l'avanzo economico, nel 2014, è pari a 9,3 milioni e decresce del 7,9 per cento rispetto al 2013 (10 milioni);
- il totale dei residui attivi decresce, per la parte corrente, del 34,2 per cento (6,8 milioni nel 2014 a fronte dei 10,3 milioni nel 2013), resta pressoché invariato per la parte capitale (108,6 milioni nel 2013 e 108,4 milioni nel 2014) e decresce per le partite di giro del 14,7 per cento;
- il totale dei residui passivi decresce del 14,6 per cento per la parte corrente (13,6 milioni nel 2014 a fronte dei 15,9 milioni del 2013) e del 4,4 per cento per la parte capitale (170,4 milioni nel 2013 e 162,9 milioni nel 2014), per le partite di giro si registra in incremento del 70,9 per cento;
- l'avanzo di amministrazione passa da 44,5 milioni del 2013 a 53,8 milioni dell'esercizio successivo;
- il totale delle attività resta pressoché invariato (-0,1 per cento) con 240,3 milioni nel 2013 e 239,9 milioni nel 2014;
- il totale dei debiti (177 milioni nel 2014) decresce del 5,1 per cento rispetto al 2013 (186,6 milioni);
- il patrimonio netto cresce del 20 per cento circa, passando da 46,4 milioni del 2013 a 55,6 milioni del 2014;
- i dati relativi alla riscossione dei canoni demaniali mettono in evidenza un aumento della capacità di riscossione dell'Ente con il 74,9 per cento, contro l'11,9 per cento del 2013, rimanendo da



Corte dei Conti

riscuotere un importo pari a 698.290 euro (25,1 per cento nel 2014 contro l'88,1 per cento dell'esercizio precedente);

- ciò nonostante il permanere di importi considerevoli relativamente ai residui sia attivi (115,6 milioni) che passivi (177 milioni), resta un punto critico nella gestione dell'Autorità Portuale che ancora non è riuscita a ridimensionare queste masse residuali. Va tuttavia ricordato che l'Ente ha operato l'allineamento tra i residui attivi, riportati nella situazione amministrativa, ed i crediti evidenziati nello stato patrimoniale; la medesima situazione si riscontra tra i residui passivi e i debiti.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 - corredato delle relazione degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 23 giugno 2016

SOMMARIO

PREMESSA	9
1 – Quadro di riferimento	10
2 – Organi di amministrazione e controllo	14
3 – Personale.....	16
3.1 – Pianta organica e consistenza del personale	16
3.2 – Costo del personale	16
4 – Pianificazione e programmazione.....	17
4.1 – Piano Regolatore (PRP).....	17
4.2 – Piano Operativo Triennale (POT).....	17
4.3 – Programma Triennale delle Opere (PTO).....	18
5 – Attività	19
5.1 – Attività istituzionali.....	19
5.2 – Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione.	22
5.3 – Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	25
5.4 – Servizi di interesse generale	26
5.5 – Traffico portuale	27
6 – Gestione finanziaria e patrimoniale.....	28
6.1 – Dati significativi della gestione.....	28
6.2 – Entrate accertate e spese impegnate. Dati aggregati.....	29
6.3 - Entrate	30
6.4 – Spese	33
6.5 – Situazione amministrativa e andamento dei residui	34
6.6 – Il conto economico	38
6.7 – La situazione patrimoniale	40
6.8 – Le partecipazioni azionarie.....	43
7 – Considerazioni conclusive	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Spese per gli organi	14
Tabella 2 – Pianta organica e consistenza del personale	16
Tabella 3 – Spese per il personale	16
Tabella 4 – Costo medio unitario.....	16
Tabella 5 – Uscite per prestazioni istituzionali	19
Tabella 6 – Rispetto limiti di spesa	20
Tabella 7 – Rispetto limiti di spesa	20
Tabella 8 – Rispetto limiti di spesa	21
Tabella 9 – Rispetto limiti di spesa	21
Tabella 10 – Rispetto limiti di spesa.....	21
Tabella 11 – Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria	23
Tabella 12 – Lavori di grande infrastrutturazione	24
Tabella 13 – Andamento dei canoni demaniali	25
Tabella 14 – Movimentazione merci.....	27
Tabella 15 – Date approvazione rendiconto generale 2014.....	28
Tabella 16 – Risultati della gestione con variazioni percentuali.....	28
Tabella 17 – Rendiconto finanziario – dati aggregati	29
Tabella 18 – Rendiconto finanziario – Entrate.....	31
Tabella 19 – Rendiconto finanziario – Spese	33
Tabella 20 – Situazione amministrativa	34
Tabella 21 – Residui attivi.....	35
Tabella 22 – Residui attivi – Variazione assoluta e variazione percentuale.....	36
Tabella 23 – Residui passivi.....	36
Tabella 24 - Residui passivi – Variazione assoluta e variazione percentuale	37
Tabella 25 - Riconciliazione tra stato patrimoniale e situazione dei residui attivi e passivi 2014...	37
Tabella 26 – Conto economico	38
Tabella 27 – Situazione patrimoniale – Attività.....	40
Tabella 28 - Situazione patrimoniale – Passività.....	42

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Entrate da canoni, entrate correnti e loro incidenza percentuale	25
Grafico 2 – Composizione delle entrate.....	29
Grafico 3 – Composizione della spesa.....	30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2013 dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2013, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 94/2014 e pubblicato in Atti Parlamentari Legislatura XVII, Doc. XV, n. 197.

1 – QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Gioia Tauro istituita con il DPR 18-07-1998 si inserisce nel quadro di riordino della materia portuale introdotto dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84; con i decreti del Ministro dei Trasporti del 29-12-2006, del 05/03/2008 e del 06/08/2013, la circoscrizione dell'Autorità Portuale è stata estesa ai porto di Crotone, di Corigliano Calabro (CS), di Taureana di Palmi (RC) e di Villa San Giovanni (RC).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riportano di seguito le novità intervenute nell'anno di riferimento e successivi, mentre si riassumono in appendice le ulteriori disposizioni intervenute, precisando che gli aspetti relativi all'applicazione dell'art. 1 commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 sono analizzati al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

ANNO 2014

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuta la legge n.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno; ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge n. 147/2013, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art.17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

L'art.13 della legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante “Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo” prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art. 13, della legge n. 9/2014.

L'art. 29 della legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un “Piano strategico nazionale della portualità e della logistica”, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato. Il Piano è stato approvato dal Consiglio dei ministri nel luglio 2015 ed ha superato anche l'esame delle Commissioni parlamentari.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

ANNO 2015

La legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n. 190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art. 8, c.1, prevede la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/94, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

ANNO 2016

In data 21 gennaio 2016 è stato approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di decreto “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali”, il quale prevede il riordino delle attuali n. 24 Autorità portuali (AP) in n. 15 nuove Autorità di sistema portuale (ASP) con sede nei porti individuati come strategici dalla Comunità Europea.

2 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nella tabella seguente sono riportati gli importi relativi alle spese impegnate per gli organi di amministrazione e di controllo, per gli esercizi 2013 e 2014, dell'Autorità portuale di Gioia Tauro.¹

Tabella 1 – Spese per gli organi

	2013 (a)	2014 (b)	Var. ass. b-a	Var. % b/a
Indennità e rimborso al Presidente	6.627,14	2.369,29	-4.257,85	-64,25
Trattamento economico del Presidente	222.915,60	70.729,83	-152.185,77	-68,27
Totale	229.542,74	73.099,12	-156.443,62	-68,15
Indennità e rimborso al Commissario		5.285,84		
Trattamento economico del Commissario		89.166,24		
Totale		94.452,08		
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	2.860,67	5.467,42	2.606,75	91,12
Compensi Collegio dei revisori	48.012,58	45.389,32	-2.623,26	-5,46
Totale	50.873,25	50.856,74	-16,51	-0,03
Gettone di presenza Comitato portuale	22.297,23	14.569,27	-7.727,96	-34,66
Contributi INPS a carico Ente 2/3 su 10%	17.257,70	17.373,83	116,13	0,67
Totale	319.970,92	250.351,04	-69.619,88	-21,76

Il Presidente

Con dm n. 87 del 25 febbraio 2010 è stato confermato l'incarico conferito nel quadriennio precedente. Il trattamento economico del Presidente, relativo ai primi quattro mesi dell'esercizio 2014, è pari ad euro 73.099 al netto della riduzione del 10 per cento e della ulteriore riduzione del 5 per cento². Per i restanti mesi è stato nominato il Commissario straordinario la cui retribuzione ammonta a 94.452 euro.³

¹ Va segnalato che nel Rendiconto gestionale, titolo I delle spese correnti capitolo 101014, l'importo relativo alla voce "Indennità e rimborso Comitato Portuale e Commissione consultiva" è da riferirsi esclusivamente al Comitato Portuale dato che per la Commissione consultiva non sono previste spese per la remunerazione dei suoi componenti.

² L'art.6, comma 3 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Successivamente l'art. 5, comma 14 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che, fermo restando quanto previsto dal citato art. 6, com. 3, del D.L. n. 78, convertito in legge 30/07/2010, n. 122, relativamente alle Autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del 5% a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da componenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.

³ Il 9 marzo 2014 è scaduto il mandato del Presidente e il giorno 23 aprile 2014 hanno avuto termine gli ulteriori quarantacinque giorni di proroga durante i quali non è stato possibile concludere il procedimento di rinnovo della carica. Con dm 30 aprile 2014 n. 339, è stato nominato il Commissario straordinario il quale, alla scadenza dei sei mesi previsti, è stato riconfermato con dm 30 ottobre 2014, n. 457. In seguito, considerato che il giorno 4 maggio 2015 è scaduto il periodo di commissariamento su indicato e non sussistendo, entro quella data, le condizioni per perfezionare il provvedimento di nomina del nuovo Presidente, con dm 4 maggio 2015, n. 134 si è proceduto alla nomina di un nuovo Commissario straordinario restato in carica per sei mesi al termine dei quali con dm n. 156 del 5 maggio 2016 è stato nominato il nuovo Commissario il cui mandato scadrà nel novembre 2016.

Il Comitato portuale

Con decreto presidenziale del 22 luglio 2010 è stato nominato il Comitato portuale che, alla fine del mandato quadriennale (luglio 2014), è restato vacante fino al dicembre 2015 mese in cui il Commissario Straordinario con decreto n. 84/15 del 10 dicembre 2015 ha nominato il nuovo Comitato portuale.

Come già accennato nel quadro di riferimento, la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro è stata estesa, in un primo momento (DM 29 dicembre 2006), ai porti di Crotone e Corigliano Calabro (CS) e, successivamente, a quelli di Taureana di Palmi (RC) (DM del 5 marzo 2008) e Villa San Giovanni (RC) (DM del 6 agosto 2013). Ciò ha comportato l'ampliamento del Comitato Portuale come previsto dalla legge 84/94.

L'importo del gettone di presenza nel 2014 è di euro 127, al netto delle riduzioni del 10 per cento e del 5 per cento. L'importo complessivo della spesa per il Comitato portuale ammonta a 14.569 euro (-34,6 per cento rispetto al 2013).

Il Segretariato generale

Con delibera del Comitato portuale n. 42/11 del 26-01-2011 è stato nominato a decorrere dal febbraio 2011 il nuovo Segretario generale rimasto in carica fino al febbraio 2015. In seguito si sono succeduti vari Segretari Generali facenti funzione.⁴

Nel 2014 il trattamento retributivo annuo da corrispondere al Segretario generale in recepimento del rinnovo del contratto collettivo per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi, per il quadriennio 2011-2014, è stato pari a 174.771 euro. (vd tabella n. 3)

Il Collegio dei revisori dei conti

Con decreto del 6 luglio 2011 è stato nominato il Collegio dei revisori dei conti, in carica anche nel 2014, formato da un presidente e due componenti. Successivamente, con dm del 12 settembre 2014, è stato sostituito un membro e con dm del 7 novembre 2015 è stato nominato il nuovo Collegio.

L'importo complessivo delle indennità e dei compensi corrisposti al Collegio dei revisori, nel 2014, è ammontato a 50.857 euro restando quasi invariato rispetto all'esercizio precedente.

⁴ Nell'anno 2015: decreto del Commissario Straordinario n. 10/15 del 23 febbraio 2015 dal 23 febbraio 2015 al 15 maggio 2015; decreto del Commissario Straordinario n. 38/15 del 15 aprile 2015 dal 16 aprile 2015 al 16 maggio 2015; decreto del Commissario Straordinario n. 50/15 dell'8 luglio 2015 dal 16 luglio 2015 al 15 novembre 2015; decreto del Commissario Straordinario n. 78/15 del 19 novembre 2015 dal 16 novembre 2015 al 16 maggio 2016.

3 – PERSONALE

3.1 – Pianta organica e consistenza del personale

Con delibera n. 7/2013 è stata determinata la nuova pianta organica dell’Autorità portuale che conferma le 36 unità. La predetta delibera è stata approvata dal Ministero vigilante in data 2 agosto 2013.

Tabella 2 – Pianta organica e consistenza del personale

	Pianta Organica delibera n. 2/2013	In servizio al 31/12/2013	Pianta Organica delibera n. 71/2013	In servizio al 31/12/2014
Impiegati	25	18	25	18
Quadri	7	4	6	4
Dirigenti	4	4	5	4
totale	36	26	36	26

Nell’organico non è inclusa la figura del Segretario Generale. A fine esercizio 2014 risultano in servizio n. 26 unità di cui 4 dirigenti, 4 quadri e 18 impiegati.

3.2 – Costo del personale

Nella tabella seguente, vengono riportati i dati relativi alle spese impegnate per il personale, incluse quelle del Segretario Generale, nel 2014 e nell’esercizio precedente. La voce riguardante il TFR si riferisce, a differenza delle altre prese tutte dal rendiconto gestionale, al conto economico.

Tabella 3 – Spese per il personale

	2013 (a)	2014 (b)	b/a %
Emolumenti al Segretario Generale	174.616,00	174.770,95	0,09
Emolumenti fissi al personale dipendente	952.750,00	939.988,47	-1,34
Emolumenti variabili al personale dipendente	5.620,00	6.063,75	7,90
Emolumenti al personale non dipendente	0,00	0,00	
Indennità e rimborso spese per missioni	12.401,00	12.521,42	0,97
Altri oneri per il personale	104.299,00	110.900,97	6,33
Spese per l’organizzazione dei corsi per il personale	0,00	5.280,00	
Oneri previdenziali ed assistenziali	409.413,00	389.193,32	-4,94
Oneri per contrattazione aziendale decentrata	428.991,00	399.101,32	-6,97
Totale	2.088.090,00	2.037.820,20	-2,41
TFR *	121.590,47	111.641,39	-8,18
Totale complessivo	2.209.680,47	2.149.461,59	-2,73

* Gli importi relativi al TFR derivano dalla somma tra l’accantonamento inserito nel conto economico (costi della produzione) e la quota annuale allocata nel titolo primo del rendiconto finanziario (liquidazione TFR).

Tabella 4 – Costo medio unitario

	Costo globale	Personale in servizio	Costo medio unitario
2013	2.209.680,47	26	84.987,71
2014	2.149.461,59	26	82.671,60

4 – PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

4.1 – Piano Regolatore (PRP)

Il Piano Regolatore del porto di Gioia Tauro è stato adottato, nelle more dei pareri del Ministero delle infrastrutture e trasporti e del Ministero dell'ambiente, con delibera del 3 marzo 2010 e con il parere del 17 settembre 2010, del Comitato portuale previa intesa con i Comuni di San Ferdinando e Gioia Tauro nonché con il consorzio ASI.

Attualmente, il Piano regolatore si trova all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Dipartimento politiche dell'ambiente per la Regione Calabria, per le prescritte valutazioni di carattere tecnico e di strategia ambientale.

Nei porti di Crotone e di Corigliano Calabro, i Piani Regolatori sono in una fase di studio preliminare e si stanno predisponendo gli studi meteo marini.

Per i porti di Taureana di Palmi e Villa San Giovanni, attualmente, restano in vigore gli attuali piani regolatori.

4.2 – Piano Operativo Triennale (POT)

Con la delibera n. 70/13 del Comitato portuale del 31 luglio 2013 è stato approvato il POT 2014-2016. Il Piano si inserisce all'interno dell'avviato processo di definizione del nuovo Piano regolatore portuale raccordandosi con quello del triennio trascorso ed includendo la realizzazione degli interventi avviati e compresi nel documento precedente, ma non ancora completati.

La struttura del documento conferma quanto esposto nei POT precedenti indicando tre tipologie di interventi di maggior rilevanza, per una più attenta programmazione.

La prima, relativa ai requisiti necessari ad un porto (port required), attiene a tutte quelle attività essenziali al commercio marittimo come gli interventi infrastrutturali (accesso, banchine, piazzali) finalizzati al miglioramento della competitività, all'aumento dell'efficienza e all'ottimizzazione della sicurezza della navigazione all'interno dell'area portuale. La seconda, riguardante i vari collegamenti e le connessioni con l'entroterra (port related), potenzia la connessione tra l'attività marittima e quella ferroviaria, incentiva lo sviluppo delle attività imprenditoriali a ridosso dell'area portuale e favorisce la diversificazione delle attività portuali (intermodalità logistica e servizi vari). Infine la terza, connessa con l'attività di sicurezza all'interno dell'area portuale e, più in generale, con i principi, modi e procedure per la gestione ed il governo dell'Autorità Portuale (security e governance), favorisce le funzioni pubblicistiche esercitate in ambito portuale.

4.3 – Programma Triennale delle Opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il programma triennale delle opere, per il triennio 2014-2016, reca il quadro delle risorse disponibili per il triennio pari ad euro 108.600.000, l'articolazione della copertura finanziaria nonché l'elenco annuale delle opere per il porto di Gioia Tauro. Per il porto di Crotona, di Corigliano Calabro e di Palmi il totale delle risorse disponibili ammonta, rispettivamente, a 106.140.000 euro, a 36.800.000 euro e a 7.500.000 euro.

5 – ATTIVITÀ

5.1 – Attività istituzionali

Tutte le attività tese alla promozione dell'immagine dell'Autorità Portuale sono state rivolte al consolidamento della posizione di rilievo degli scali portuali, gestiti dall'Ente, all'interno del circuito nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi sono stati perseguiti con diverse modalità quali fiere, eventi, informazione attraverso i principali media, dialogo con le istituzioni ecc., e a diversi livelli relativi agli ambiti regionale, nazionale, comunitario ed internazionale.

Nella tabella seguente vengono riportati i costi relativi alle uscite per prestazioni istituzionali, nella cui categoria sono inserite le spese per l'attività promozionale e di propaganda.

Tabella 5 – Uscite per prestazioni istituzionali

			Var. ass.	Var.%	
Uscite per prestazioni istituzionali (1.1.02.01)	2013 (a)	2014 (b)	b-a	b/a	Inc.%
Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali - spese per utenze portuali varie	1.049.028,03	29.081,63	-1.019.946,40	-97,23	7,09
Prestazioni di terzi per manutenzioni ordinarie delle parti comuni con fondi propri	409.970,24	212.336,08	-197.634,16	-48,21	51,73
Prestazioni di terzi per studi ed opere di pianificazione	312.058,43	91.600,00	-220.458,43	-70,65	22,32
Spese promozionali e di propaganda	125.380,89	77.419,50	-47.961,39	-38,25	18,86
Totale categoria	1.896.437,59	410.437,21	-1.486.000,38	-78,36	100,00

Complessivamente nei totali della categoria, tra il 2013 (1,9 milioni) ed il 2014 (410.437 euro), si registra una flessione del 78,4 per cento (1,5 milioni in valore assoluto). Il decremento maggiore si rileva nelle “prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali...ecc.” che diminuiscono del 97,2 per cento (29.082 euro nel 2014 contro 1 milione dell'esercizio precedente). Le “prestazioni di terzi per studi ed opere di pianificazione” decrescono del 70,6 per cento; anche le spese di promozione e propaganda seguono l'andamento generale con un decremento del 38,2 per cento (47.961 euro in valore assoluto) e hanno un'incidenza del 18,9 per cento sul totale della categoria.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati gli importi delle varie voci che devono rispettare i limiti di spesa.

Tabella 6 – Rispetto limiti di spesa

Spese per consulenze (art. 6, comma 7, L. 122/10)	2014
a) Spesa 2009	18.000
b) Limite di spesa 2013 (max 20%)	3.600
c) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) (art. 1, co. 5, dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla l. 30 ottobre 2013 n. 125)	14.400
d) Limite di spesa 2014	2.880
e) Spese effettuata nel 2014 (max. 90%)	0
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, L. 122/10) (1)	2014
a) Spesa 2009	0
b) Limite di spesa 2013 (max 20%)	0
c) Spese effettuata	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	0
Spese per per sponsorizzazioni (art. 6 comma 9, L.122/2010)	2014
a) Spesa 2009	0
b) Limite di spesa 2013 (max 50%)	0
c) Spese effettuata	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	0
Spese per missioni nazionali e/o internazionali (art. 6, comma 12, L. 122/10) (1)	2014
a) Spesa 2009	49.329
b) Limite di spesa 2014 (max 50%)	24.665
c) Spese effettuata	23.460
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	24.665

1) Al netto delle spese sostenute per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali o comunitari.

Tabella 7 – Rispetto limiti di spesa

Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13, L. 122/10)	2014
a) Spesa 2009	2.710
b) Limite di spesa 2014 (max 50%)	1.355
c) Spese effettuata	480
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	1.355
Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità Portuale (art. 6 comma 3 L. 122/2010)	2014
a) Riduzione 10% compenso Presidente	26.225
b) Riduzione 10% compenso Revisori dei Conti	5.484
c) Riduzione 10% gettoni di presenza Comitato Portuale	4.785
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a+b+c)	36.494
Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità Portuale (art. 5 comma 14 L. 135/2012)	2014
e) Riduzione 5% compenso Presidente	13.123

Tabella 8 – Rispetto limiti di spesa

Spese per consumi intermedi categoria 1.1.3 (art. 8 comma 3 L. 135/2012)		2014
a) Spesa prevista nel 2012		877.623
b) Spesa sostenuta nel 2010		522.109
c) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30/06/2014 pari al 10% della spesa sostenuta nel 2010 (2) € 52.211	d) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30/03/2015 pari al 5% della spesa sostenuta nel 2010 (2) € 26.105	78.316
d) Limite di spesa 2014 (a-c)		799.307
e) Spesa effettuata nel 2014		597.990
Spese per acquisto di mobili ed arredi (art. 1 commi 141/142 L. 228/2012)		2014
a) Spesa media 2010/2011		9.032
b) Limite di spesa 2014 (20% spesa media 2010 e 2011)		1.806
c) Spesa effettuata nel 2014		0
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30.06.2014 (a-b)		7.225

2) Nel calcolo, oltre alle voci contenute nella categoria "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi", debbono essere considerate le spese relative alle missioni sia del personale dipendente che degli organi amministrazione e di controllo, le spese di formazione e quelle di promozione a qualsiasi titolo sostenute.

Tabella 9 – Rispetto limiti di spesa

Spese per autovetture e acquisto buoni taxi (art. 6, comma 14, L. 122/10)		2014
a) Spesa 2009		18.042
b) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2014 (20% spesa 2009). (art. 5, co. 2, del dl 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135). (art. 15, co. 1, dl 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89)		3.608
c) Limite di spesa 2011 (al netto delle spese eventualmente sostenute per l'acquisto di autovetture)		12.390
d) Limite di spesa 2014 (max 50 % fino al 30 aprile 2014 - max 30% dall'1 maggio al 31 dicembre 2014)		3.717
e) Spesa effettuata *		6.793

* La spesa effettuata comprende anche la spesa inerente l'attività di sicurezza svolta nei porti di competenza da parte del PFSO oltre che la gestione di porti della circoscrizione di Crotona, Corigliano Calabro, Palmi e Villa San Giovanni.

Tabella 10 – Rispetto limiti di spesa

Spese di manutenzione degli immobili utilizzati (art. 2 commi 618-623 L. 244/2007 come modificato dall'art.8 L. 30luglio n. 122)		
		2014
a) Numero degli immobili		9
b) Valore degli immobili		4.780.044
c) Limite di spese (2%)		95.600
Spesa effettuata nel 2014	per manutenzione ordinaria	21.960
	per manutenzione straordinaria	0
	in totale	21.960
e) Spesa effettuata nel 2007	per manutenzione ordinaria	17.558
	per manutenzione straordinaria	113.700
	in totale	131.258
Eventuale differenza da versare al bilancio dello Stato entro il 30.06.2014 (e-c)		35.658

Circa gli obblighi di comunicazione di cui alla legge n. 191 del 2009, con nota del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. DT21035 dell'11/03/2014 è stato trasmesso a questa Corte l'elenco delle Amministrazioni che non risultano aver regolarmente adempiuto agli obblighi di comunicazione di cui alla legge 191 del 2009. L'Autorità portuale di Gioia Tauro figura in detto elenco.

5.2 – Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione.

La seguente tabella riporta l'elenco dei lavori svolti nel 2014 per manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tabella 11 – Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria

in milioni di euro

Oggetto	Importi	Inc. %
Lavori di ripristino dei segnalamenti marittimi del Porto di Gioia Tauro.	2.000	1,10
Lavori di ripristino illuminazione pubblica nel porto di Palmi	8.000	4,41
Lavori di manutenzione ordinaria e ripristino degli impianti di illuminazione pubblica nelle Aree portuali (capannoni gomma-gomma, ferro-gomma) del Porto.	3.500	1,93
Lavori di manutenzione nella linea di illuminazione pubblica lungo la viabilità che porta verso il concessionario MCT nel Porto di Gioia Tauro.	8.000	4,41
Lavori di manutenzione della recinzione portuale nel Porto di Gioia Tauro.	10.980	6,05
Lavori di manutenzione degli impianti di illuminazione stradale nelle aree del Porto di Gioia Tauro e nel piazzale d'entrata al Porto.	7.100	3,91
Lavori di riparazione e manutenzione dei segnalamenti marittimi PEL del Porto di Gioia Tauro e linea elettrica avamperto	5.000	2,75
Lavori di fornitura e posa in opera di cartellonistica stradale aggiuntiva nel Porto di Villa San Giovanni (RC).	5.000	2,75
Servizio di manutenzione di n° 10 climatizzatori nei locali della Port Security del Porto di Gioia Tauro.	847	0,47
Lavori di riparazione e ripristino della linea di Pubblica illuminazione nella darsena di Servizio del Porto di Gioia Tauro e l'automazione di un cancello in ambito portuale	9.680	5,33
Lavori di sistemazione e ripristino dei fanali d'ingresso al Porto di Palmi.	800	0,44
Lavori di riparazione e manutenzione dei segnalamenti marittimi PEL del Porto di Gioia Tauro, linea elettrica avamperto, fanali d'ingresso del Porto di Gioia Tauro;Lavori di sistemazione delle sbarre d'ingresso del Porto di Gioia Tauro.	3.294	1,81
Lavori di manutenzione per il ripristino dell'impianto in media tensione presente nei piazzali nord del porto.	10.500	5,78
Lavori di manutenzione per il ripristino dell'impianto in media tensione presente nei piazzali nord del porto. Lavori integrativi - Rifacimento di un tratto di cavidotto interrotto e realizzazione di pozzetti speciali di connessione	11.000	6,06
Servizio di pulizia dell'erba lungo il perimetro dell'area portuale di Gioia Tauro	5.551	3,06
Lavori di sistemazione e ripristino illuminazione pubblica nel Porto di Palmi.	1.830	1,01
Lavori di manutenzione straordinaria della sede dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro" Secondo Stralcio	24.300	13,39
Realizzazione piastra	39.410	21,71
Lavori di fornitura e posa in opera di Cartellonistica stradale nel Porto di Villa S. Giovanni (RC).	13.420	7,39
Lavori di realizzazione di un percorso carraio E di un varco sulla recinzione portuale finalizzati a consentire un temporaneo accesso ai mezzi di soccorso in occasione del trasbordo di sostanze chimiche provenienti dalla Siria.	11.300	6,23
Totale	181.512	100,00

L'Autorità portuale nelle Relazioni sull'attività promozionale e nella relazione sulla gestione ha elencato gli interventi relativi alle opere di grande infrastrutturazione di maggior rilievo riportati nella tabella seguente⁵.

Tabella 12 – Lavori di grande infrastrutturazione

in milioni di euro

	2014	Inc. %
Lavori di Approfondimento e consolidamento dei fondali del canale portuale, adeguamento strutturale degli elementi della banchina di levante tratto D del porto di Gioia Tauro e realizzazione della terza via di corsa	35,10	29,66
Realizzazione del terminal intermodale in ambito portuale. (Intervento da realizzarsi con il contributo di capitali privati) Contributo pubblico disponibile	20,00	16,90
Lavori di regolarizzazione dei fondali del bacino di evoluzione sud e del canale portuale (Dragaggi).	5,00	4,22
Realizzazione di una piattaforma telematica per la interconnessione veloce degli utenti del porto	10,00	8,45
Lavori di completamento e sviluppo del comparto nord - Viabilità, capannoni e reti elettriche nell'area portuale di Gioia Tauro.	20,00	16,90
Adeguamento del tratto di banchina Nord esistente ai nuovi tratti di banchina Nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali.	6,97	5,89
Realizzazione capannone industriale nella Zona Franca del porto di Gioia Tauro ex Isotta Fraschini	16,50	13,94
Lavori di arretramento dello sporgente ovest del canale di accesso con la riconfigurazione della struttura a tergo	4,78	4,04
Totale	118,35	100,00

Nel 2014 gli interventi di grande infrastrutturazione sono stati finanziati con fondi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per un importo pari a 36,10 milioni, e con il PON (programma operativo nazionale) “Reti e Mobilità” 2007/2013 per un impegno complessivo pari a 81,75 milioni. Sono stati effettuati lavori relativi all'arretramento dello sporgente Ovest del canale di accesso con riconfigurazione della struttura a tergo; lavori di approfondimento e consolidamento dei fondali del canale portuale con adeguamento strutturale degli elementi della banchina di levante; lavori di completamento e sviluppo del comparto nord - Viabilità, capannoni e reti elettriche nell'area portuale di Gioia Tauro; adeguamento del tratto di banchina Nord esistente ai nuovi tratti di banchina Nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali.

Di rilievo, si segnala la realizzazione del Terminal Intermodale in ambito portuale per la centralizzazione delle operazioni di carico e scarico dei carri portuali e formazione dei convogli da realizzarsi con il contributo di capitali privati e fondi pubblici per euro 20,0 milioni.

⁵ L'importo totale, così come i vari parziali, riportati in tabella, non vanno riferiti al solo 2014 data la natura dei lavori che prevedono tempi di realizzazione che abbracciano più esercizi; pertanto i dati forniscono un quadro generale del fenomeno in esame. Una visione più dettagliata viene fornita dall'Ente nel Programma triennale delle Opere Pubbliche (prospetto non inserito in questa relazione) in cui vengono riportati i periodi di realizzazione delle opere (data di inizio e fine lavori), la natura dei finanziamenti (pubblici o privati) e gli importi stanziati effettivamente per ciascun esercizio.

5.3 – Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nell'esercizio 2014 l'attività amministrativa si è concentrata principalmente sulle aree di Crotona e Corigliano Calabro, nel quadro degli obiettivi di sviluppo evidenziati dal Piano Operativo Triennale. In quest'ottica sono state rinnovate 11 concessioni per licenza, rilasciate 5 nuove concessioni demaniali marittime e 2 licenze di subingresso per il porto di Crotona mentre nel porto di Corigliano Calabro sono state rilasciate 2 concessioni per licenza e una (1) sola licenza di subingresso. Nel porto di Gioia Tauro sono state rilasciate 5 concessioni per licenza.

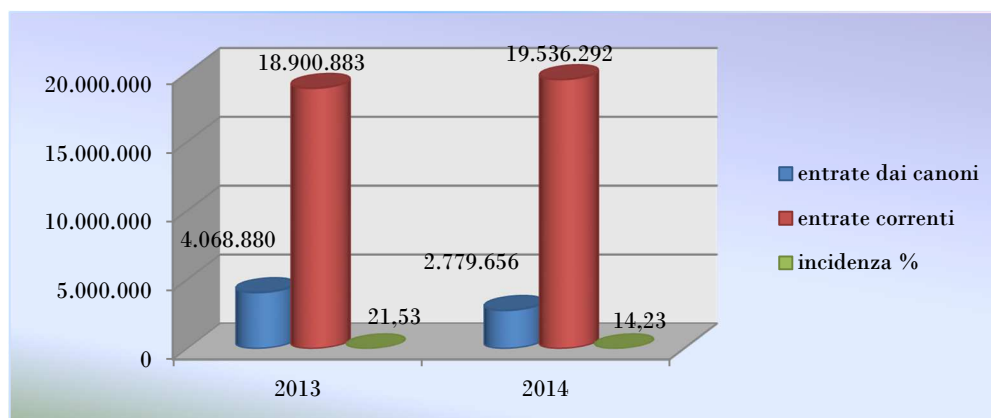
I canoni derivanti da concessioni demaniali marittime ed atti di sottomissioni vigenti ammontano a 4 milioni suddivisi in 3,9 milioni per il porto di Gioia Tauro, 160.117 euro per il porto di Crotona, 18.408 euro per il porto di Corigliano Calabro, 26.554 euro per il porto di Taureana di Palmi e 122.627 euro per il porto di Villa San Giovanni.⁶

I dati relativi alla riscossione dei canoni demaniali mettono in evidenza, per l'esercizio 2014, un aumento della capacità di riscossione dell'Ente (74,9 per cento contro l'11,9 per cento del 2013). Nella seguente tabella sono riportati i dati di competenza con le incidenze del "riscosso" e del "da riscuotere" sull' "accertato".

Tabella 13 – Andamento dei canoni demaniali

	Accertato (a)	Riscosso (b)	Da riscuotere (c)	Inc.% b/a	Inc.% c/a
2013	4.068.879,91	482.840,53	3.586.039,38	11,87	88,13
2014	2.779.655,84	2.081.365,41	698.290,43	74,88	25,12

Grafico 1 – Entrate da canoni, entrate correnti e loro incidenza percentuale



⁶ Questo è quanto riportato nel paragrafo: "6.2 Introiti per canoni, tempi di riscossione, ammontare canoni non riscossi ed eventuali azioni di recupero di morosità" della Relazione annuale 2014 a pg. 50 riferentesi ai dati di cassa, mentre gli importi presenti nella tabella n. 13 sono dati presi dalla competenza.

Nel periodo si è registrata una importante riduzione dei canoni demaniali in dipendenza di accertamenti pregressi, di competenza degli esercizi 2011 e 2012 ma riscossi nell'esercizio successivo, che hanno incrementato il volume dei canoni nel 2013 (4 milioni) rispetto al 2014 (2,7 milioni).

Parallelamente si è registrato un notevole incremento dell'ammontare del riscosso a causa di ritardati pagamenti, relativi al 2013 in cui il riscosso è pari a 482.840 euro, incassati nel 2014 (2 milioni).

5.4 – Servizi di interesse generale

Tra i servizi di interesse generale una particolare attenzione è stata dedicata allo smaltimento dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo nel porto di Gioia Tauro.

Il suindicato servizio continua ad essere svolto, per il 2014, dalla società concessionaria "Ecologica Oggi S.r.l." incaricata in regime di proroga della concessione resa necessaria dalla mancata approvazione da parte della competente struttura regionale (Dipartimento politiche per l'ambiente) dell'aggiornamento triennale del Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi.

In merito alla proroga della concessione alla "Ecologica Oggi S.r.l.", l'Ente ha tenuto a precisare di aver sollecitato formalmente il Dipartimento della Regione Calabria a dare corso alle procedure per l'approvazione del su menzionato Piano triennale dato che tale approvazione era condizione necessaria per l'indizione della gara ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione di un nuovo soggetto gestore.⁷ Il Dipartimento, tuttavia, ha confermato la propria decisione di verifica di V.A.S. per cui l'Autorità Portuale ha dato corso alla proroga dell'affidamento del servizio, alla già citata concessionaria, fino al 31/10/2014.⁸ L'Ente, visto il lungo lasso di tempo trascorso per giungere ad una decisione, ha dichiarato cessato il regime di proroga del suddetto servizio⁹ e sta curando la fase di pubblicità del nuovo bando di gara per l'indizione della procedura selettiva ad evidenza pubblica.

⁷ Il Dipartimento, a sua volta, ha subordinato tale approvazione alla necessità di sottoporre il Piano in questione alla verifica di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), necessità non ravvisata dall'Ente che ha evidenziato la natura specialistica della normativa di settore (Direttiva 2000/59/CE e D.L.g.s. 182/2003 di attuazione).

⁸ L'Ente ha precisato che, vista la situazione di stallo descritta, verrà sottoposta agli Organi di vertice la possibilità di concedere un'ulteriore proroga fino al 31/12/2014.

⁹ Provvedimenti nn. 534 e 535 del 16 gennaio 2015.

5.5 – Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico mercantile registrato nel porto di Gioia Tauro nel corso dell'esercizio di riferimento.

Tabella 14 – Movimentazione merci

Descrizione	2013 (a)	2014 (b)	Var.% b/a
Rinfuse liquide			
acqua potabile in mc	636.802	650.026	2,08
Rinfuse solide			
clinker di cemento in mc	45.395	39.648	-12,66
macchinari e casse in tons		320	100,00
n. contenitori TEU*	3.087.395	2.969.802	-3,81

*Unità equivalente a venti piedi (cfr. il Regolamento (CE) n. 1192/2003 della Commissione, del 3/07/2003, che modifica il regolamento (CE) n. 91/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dei trasporti ferroviari.). TEU è l'acronimo di twenty-foot equivalent unit, ed è la misura standard di volume nel trasporto dei container ISO

La movimentazione delle merci, nel 2014, riscontra un incremento (+2 per cento) delle rinfuse liquide e un decremento sia di quelle solide (-12,6 per cento) sia del numero di TEU che diminuiscono del 3 per cento (2,9 milioni di contenitori nel 2014 contro i 3 milioni del 2013).

Riguardo le rinfuse solide va evidenziato che la sospensione¹⁰ delle operazioni portuali inerenti la movimentazione e lo stoccaggio di merci solide polverulente alla rinfusa, causa di situazioni di criticità ambientale nell'area interessata dall'attività portuale, è stata superata dall'ente movimentando i clinker¹¹ di cemento non più mediante lo stoccaggio in banchina, ma tramite il collegamento diretto tra una manichetta presente a bordo del vettore ed una condotta di adduzione realizzata sotto il piano di calpestio, dalla società concessionaria, del retrostante sito di insilaggio.

¹⁰ Ordinanza presidenziale n. 20 del 02/07/2008

¹¹ Il clinker è il componente base per la produzione del cemento.

6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il conto consuntivo 2014 è stato redatto in conformità al nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 28-09-2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 21/07/2014.

Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento il Rendiconto generale è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Al rendiconto sono allegati: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione del conto consuntivo 2014, emessi dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti. Nella nota di approvazione del consuntivo 2014 il Ministero dell'economia e delle finanze ha richiamato l'attenzione dell'Ente sulle disposizioni dell'art. 6, del D.P.C.M. del 22 settembre 2012 concernente lo schema e le modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alle spese del bilancio preventivo e del rendiconto.

Tabella 15 – Date approvazione rendiconto generale 2014

Comitato Portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero dell'Economia e Finanza
Nota del. n. 84 del 29/04/2015	Nota n. 12067 del 03/07/2015	Nota n. 53267 del 01/07/2015

6.1 – Dati significativi della gestione

Prima di procedere all'analisi delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre nel prospetto seguente i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto 2014, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 16 – Risultati della gestione con variazioni percentuali

	2013 (a)	2014 (b)	b/a %
Avanzo/Disavanzo di competenza	9.038.374,59	9.725.042,40	7,60
Saldo di parte corrente	9.123.169,40	9.848.925,91	7,96
Saldo di parte capitale	-84.794,81	-83.172,92	-1,91
Avanzo/Disavanzo economico	10.066.311,13	9.265.911,02	-7,95
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	44.490.016,81	53.836.423,00	21,01
Patrimonio netto	46.371.150,28	55.637.061,00	19,98
Consistenza di cassa al 31/12	111.745.406,27	115.308.773,36	3,19

Dall'esame della colonna in cui sono riportate le variazioni percentuali, si rileva una generale tendenza all'aumento dei principali saldi della gestione. L'incremento maggiore (21 per cento) si riferisce all'avanzo di amministrazione che passa da 44,5 milioni del 2013 a 53,8 milioni dell'esercizio

successivo. Anche la consistenza di cassa registra un incremento del 3,2 per cento per un consistente importo complessivo. Inoltre il patrimonio netto ha un incremento significativo (20 per cento circa) con 55,6 milioni nel 2014 a fronte dei 46,4 milioni del 2013.

6.2 – Entrate accertate e spese impegnate. Dati aggregati

Nella seguente tabella sono indicati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2014 confrontati con quelli del precedente esercizio.

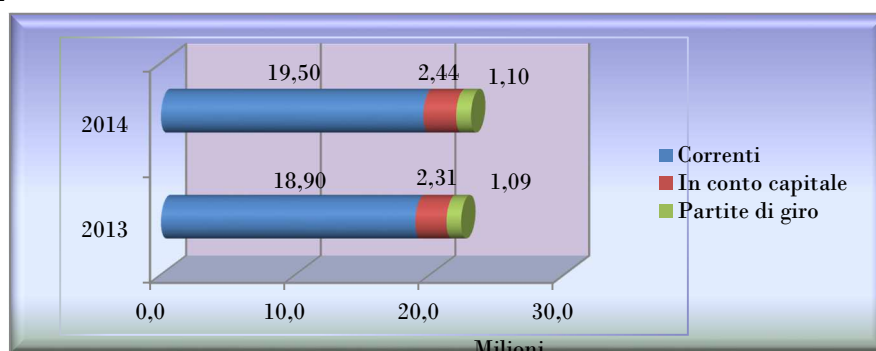
Tabella 17 – Rendiconto finanziario – dati aggregati

	2013 (a)	2014 (b)	b/a %
Entrate			
Correnti	18.900.882,85	19.495.581,13	3,15
In conto capitale	2.314.314,40	2.435.665,51	5,24
Partite di giro	1.087.008,27	1.104.215,08	1,58
Totale	22.302.205,52	23.035.461,72	3,29
Spese			
Correnti	9.777.713,45	9.687.365,81	-0,92
In conto capitale	2.399.109,21	2.518.838,43	4,99
Partite di giro	1.087.008,27	1.104.215,08	1,58
Totale	13.263.830,93	13.310.419,32	0,35
Avanzo/Disavanzo di competenza	9.038.374,59	9.725.042,40	7,60

Nel 2014 l'avanzo di competenza è pari a 9,7 milioni, in aumento del 7,6 per cento rispetto ai 9 milioni dell'esercizio precedente. Il totale delle entrate aumenta (+3,3 per cento) passando dai 22,3 milioni del 2013 ai 23 milioni dell'esercizio successivo, così come il totale delle le spese (+0,3 per cento).

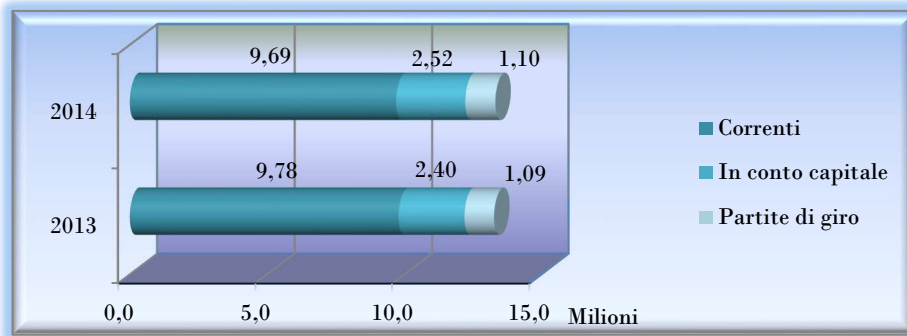
Nei grafici riportati di seguito è evidenziata la composizione delle entrate e delle spese.

Grafico 2 – Composizione delle entrate



Le entrate correnti crescono tra il 2013 (18,9 milioni) ed il 2014 (19,5 milioni) come le entrate in conto capitale che passano 2,3 milioni del 2013 a 2,4 milioni dell'esercizio successivo; sostanzialmente stabili restano, invece, le partite di giro.

Grafico 3 – Composizione della spesa



La spesa corrente, pari a 9,8 milioni nel 2013 e a 9,7 milioni del 2014, decresce lievemente (-0,9 per cento), mentre la spesa in conto capitale aumenta del 5 per cento (2,4 milioni del 2013 e 2,5 milioni nell'esercizio successivo).

6.3 - Entrate

La tabella che segue riporta i dati relativi alle entrate tratti dal rendiconto finanziario.

Tabella 18 – Rendiconto finanziario – Entrate

			Var. ass.	Var. %
Titolo I - Entrate correnti - accertamenti	2013 (a)	2014 (b)	b-a	b/a
Entrate derivanti da trasferimenti				
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte delle Regioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e Province	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00		
Entrate diverse				
Entrate proprie	14.435.900,01	16.528.777,62	2.092.877,61	14,50
Redditi e proventi patrimoniali	4.147.681,13	2.790.490,33	-1.357.190,80	-32,72
Poste correttive e compensative di uscite correnti	90.778,84	2.114,39	-88.664,45	-97,67
Entrate non classificabili in altre voci	9.052,23	86.875,99	77.823,76	859,72
Entrate derivanti dalla vendite di beni e prestazioni di servizi	217.470,64	87.322,80	-130.147,84	-59,85
Totale	18.900.882,85	19.495.581,13	594.698,28	3,15
Totale entrate correnti	18.900.882,85	19.495.581,13	594.698,28	3,15
Titolo II - Entrate in conto capitale				
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti				
Alienazione di immobili e diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzo valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimento in conto capitale				
Trasferimenti dallo Stato	2.314.314,40	2.435.665,51	121.351,11	5,24
Totale	2.314.314,40	2.435.665,51	121.351,11	5,24
Accensione di prestiti				
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	
Totale entrate in conto capitale	2.314.314,40	2.435.665,51	121.351,11	5,24
Totale titoli I - II	21.215.197,25	21.931.246,64	716.049,39	3,38
Totale tit. III - Partite di giro	1.087.008,27	1.104.215,08	17.206,81	1,58
Totale generale Entrate	22.302.205,52	23.035.461,72	733.256,20	3,29

Negli esercizi 2013 e 2014 non ci sono stati trasferimenti per entrate correnti. Tra le entrate diverse quelle che contribuiscono maggiormente alla formazione del totale sono le “entrate proprie” con 16,5 milioni nel 2014 a fronte dei 14,4 milioni del 2013 (+14,5 per cento). Le entrate, appena citate, sono composte dai proventi di autorizzazione per operazioni portuali di cui all’art. 16 della Legge 84/94, i proventi di autorizzazione di cui all’art. 68 del codice della navigazione, la tassa portuale e le tasse di ancoraggio regolate dall’art. 1, comma 982 della Legge finanziaria 2007. Quest’ultima stabilisce l’attribuzione, a ciascuna Autorità Portuale, del gettito della tassa erariale¹² e del gettito delle tasse di ancoraggio¹³ a causa della cessazione dell’erogazione dei contributi da parte dello Stato. Lo scopo

¹² Art. 2, comma 1 del D.L.28 febbraio 1974 n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 aprile 1974 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni.

¹³ Capo I Titolo I della Legge 9 febbraio 1963 n. 82 e successive modificazioni ed integrazioni.

del provvedimento è quello di attuare un pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria delle Autorità Portuali le quali si trovano nella condizione di dover finanziare, con proprie risorse, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La riduzione delle tasse d'ancoraggio¹⁴, disposte dall'Ente anche per il 2014¹⁵, ha comportato il formarsi di minori entrate che, tuttavia, sono state bilanciate tramite la riduzione delle spese correnti¹⁶.

I "redditi e proventi patrimoniali", nei quali sono compresi i canoni demaniali relativi alla concessione di aree destinate ad usi diversi, decrescono del 32,7 per cento passando dai 4,1 milioni del 2013 a 2,8 milioni dell'esercizio successivo. Diminuiscono sensibilmente (97,7 per cento) le "poste correttivi e compensative di uscite correnti" e le "entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi" (59,8 per cento). Infine si riscontra il forte incremento delle "entrate non classificabili in altre voci" che passano da 9.052 euro nel 2013 a 86.876 euro nel 2014.

Le entrate in conto capitale sono rappresentate da un'unica voce, attinente ai trasferimenti dallo Stato (2,4 milioni), che cresce del 5,2 per cento (121.351 euro in valore assoluto).

Le partite di giro restano praticamente stabili con un incremento dell'1,6 per cento.

¹⁴ Ordinanze n. 15 del 17 giugno 2013 e n. 23 del 18 dicembre 2013 con le quali è stato approvato il Regolamento relativo alla riduzione delle tasse d'ancoraggio.

¹⁵ Ordinanza n. 22/14 del 4 settembre 2014 con la quale è stato approvato il Regolamento relativo alla riduzione delle tasse di ancoraggio.

¹⁶ In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, commi 7-duodecies e 7-terdecies del D.L. 194/2009, convertito dalla L 25/2010 l'Ente ha ridotto proporzionalmente la spesa corrente così da garantire la copertura alle minori entrate derivanti dalla riduzione delle tasse d'ancoraggio.

6.4 – Spese

La tabella che segue riporta i dati relativi alle spese tratte dal rendiconto finanziario.

Tabella 19 – Rendiconto finanziario – Spese

			Var. ass.	Var. %
	2013 (a)	2014 (b)	b-a	b/a
Titolo I - Uscite correnti				
Funzionamento				
Oneri per gli organi dell'Ente	319.970,92	250.351,04	-69.619,88	-21,76
Oneri per il personale in attività di servizio	2.088.089,01	2.037.820,20	-50.268,81	-2,41
Uscite per acquisto di beni di consumo e servizio	511.548,94	438.020,94	-73.528,00	-14,37
Totale	2.919.608,87	2.726.192,18	-193.416,69	-6,62
Interventi diversi				
Uscite per prestazioni istituzionali	1.896.437,59	1.820.312,56	-76.125,03	-4,01
Trasferimenti passivi	240.337,00	875.476,26	635.139,26	264,27
Poste correttive e compensative di entrate correnti	4.037.539,14	3.800.380,00	-237.159,14	-5,87
Totale	6.174.313,73	6.496.168,82	321.855,09	5,21
Oneri comuni				
Oneri finanziari	77,50	16,62	-60,88	-78,55
Oneri tributari	161.761,29	161.992,42	231,13	0,14
Spese non classificabili in altre voci	515.349,59	302.995,77	-212.353,82	-41,21
Totale	677.188,38	465.004,81	-212.183,57	-31,33
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Liquidazione TFR personale cessato dal servizio	6.602,47	0,00	-6.602,47	-100,00
Totale	6.602,47	0,00	-6.602,47	-100,00
Totale uscite correnti	9.777.713,45	9.687.365,81	-90.347,64	-0,92
Titolo II – Uscite in conto capitale				
Investimenti				
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	2.314.314,40	2.435.665,51	121.351,11	5,24
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	14.361,91	48.988,20	34.626,29	241,10
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi bancari crediti ed altre partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	70.432,90	34.184,72	-36.248,18	-51,46
Totale	2.399.109,21	2.518.838,43	119.729,22	4,99
Oneri comuni				
Rimborso di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale uscite in conto capitale	2.399.109,21	2.518.838,43	119.729,22	4,99
Totale titoli I - II	12.176.822,66	12.206.204,24	29.381,58	0,24
Totale tit. III - Partite di giro	1.087.008,27	1.104.215,08	17.206,81	1,58
Totale generale Uscite	13.263.830,93	13.310.419,32	46.588,39	0,35

Il totale delle uscite correnti, nel 2014 (9,7 milioni), decresce dello 0,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (9,8 milioni). L'analisi dettagliata dei dati rivela che le spese di funzionamento calano del 6,6 per cento in particolare la voce "oneri per gli organi dell'ente" diminuisce del 21,7 per cento, così pure gli "oneri per il personale in attività di servizio" e le "uscite per acquisto di beni di consumo e servizi" decrescono, rispettivamente, del 2,4 per cento (-50.269 euro in valore assoluto) e del 14,4 per cento (-73.528 euro in valore assoluto). Le spese per interventi diversi, nell'esercizio in esame (6,5 milioni), aumentano del 5,2 per cento; il valore più elevato si riscontra per i "trasferimenti passivi"

(+635.139 euro in valore assoluto). Gli oneri comuni decrescono del 31,3 per cento e la voce con il maggior peso (“spese non classificabili in altre voci”) diminuisce del 41,2 per cento.

Le uscite in conto capitale crescono circa del 5 per cento e sono tutte concentrate negli investimenti. La voce “acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari” cresce del 5,2 per cento così come le “acquisizioni di immobilizzazioni tecniche” che passano da 14.362 euro, nel 2013, a 48.988 euro nell’esercizio successivo (+34.626 euro in valore assoluto); decrescono, invece, del 51,4 per cento le “indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio”.

6.5 – Situazione amministrativa e andamento dei residui

Tabella 20 – Situazione amministrativa

RENDICONTO FINANZIARIO	2013 (b)	2014 (c)	Var.c-b	Var.% c/b
Consistenza di cassa all'1.1	104.311.126	111.745.406	7.434.280	7,13
Riscossioni				
- in conto competenza	18.392.255	22.078.428	3.686.173	20,04
- in conto residui	4.835.065	4.290.749	-544.315	-11,26
	23.227.320	26.369.177	3.141.858	13,53
Pagamenti				
- in conto competenza	5.394.798	5.741.784	346.986	6,43
- in conto residui	10.398.241	17.064.026	6.665.785	64,10
	15.793.039	22.805.810	7.012.771	44,40
Consistenza di cassa al 31.12	111.745.407	115.308.773	3.563.367	3,19
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	115.500.217	114.648.877	-851.340	-0,74
- dell'esercizio	3.909.950	957.034	-2.952.917	-75,52
	119.410.167	115.605.911	-3.804.256	-3,19
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	178.796.524	169.509.626	-9.286.898	-5,19
- dell'esercizio	7.869.033	7.568.635	-300.397	-3,82
	186.665.556	177.078.261	-9.587.295	-5,14
Avanzo d'amministrazione	44.490.017	53.836.423	9.346.406	21,01

Il risultato di amministrazione, nel corso dei due esercizi riportati nella tabella n. 20, indica un avanzo in crescita. Nel 2014 (53,8 milioni) si rileva un aumento del 21 per cento rispetto all’esercizio precedente (44,5 milioni) con un incremento, in valore assoluto, pari a 9,3 milioni.

La consistenza di cassa al 31/12/2014 (115,3 milioni) risulta in crescita del 3,2 per cento rispetto al 2013 (111,7 milioni) con una variazione assoluta pari a 3,6 milioni.

Il totale delle riscossioni, nel 2014 (26,4 milioni), presenta un incremento del 13,5 per cento (+3,1 milioni in valore assoluto) rispetto all’esercizio precedente (23,2 milioni); anche il totale dei pagamenti aumenta del 44,4 per cento (7 milioni in valore assoluto) con 22,8 milioni nel 2014 a fronte di 15,8 milioni del 2013.

La situazione dei residui, con riferimento ai totali, mostra un andamento in diminuzione sia per i residui attivi che, nel 2014 (115,6 milioni a fronte dei 119,4 milioni nel 2013), decrescono del 3,2 per cento, sia per quelli passivi (-5,1 per cento) che passano dai 186,7 milioni nel 2013 ai 177 milioni nell'esercizio successivo (-9,6 milioni in valore assoluto).

Esaminando più dettagliatamente (vedi tabelle nn. 21 e 22) si rileva, in riferimento al totale dei residui attivi di parte corrente, un decremento del 34,2 per cento tra il 2013 (10,3 milioni) e l'esercizio successivo (6,8 milioni) pari 3,5 milioni in valore assoluto.

La motivazione di quanto appena esposto si può rintracciare nell'aumento delle riscossioni che, tra il 2013 (1,5 milioni) ed il 2014 (4 milioni), crescono del 156,4 per cento (2,5 milioni in valore assoluto) e nel conseguente decremento dei residui pregressi rimasti da riscuotere che passano dai 6,6 milioni del 2013 ai 5,8 milioni del 2014 (-692.482 euro in valore assoluto). Anche le riscossioni di competenza decrescono del 75 per cento (-2,8 milioni in valore assoluto) evidenziando un importo pari a 3,8 milioni nel 2013 a fronte dei 947.364 euro dell'esercizio successivo; infine, va segnalata l'operazione di riaccertamento che ha portato alla cancellazione di residui per un importo pari a 470.541 euro.

I residui di parte capitale decrescono, nel 2014 (108,3 milioni), dello 0,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (108,4 milioni).

Infine, si rileva il decremento del 14,7 per cento delle partite di giro (€ 495.347 nel 2013 e € 422.384 nel 2014).

Tabella 21 – Residui attivi

	<i>(importi in euro)</i>			
Totale complessivo a + b	En.Corr	En.c/cap.	En.Par.Gi.	tot
Ammontare dei residui all'1.1.2013	8.066.601	142.103.298	390.421	150.560.320
Riscossi	1.513.641	3.311.042	10.382	4.835.065
Variazioni	-2	-30.225.036	0	-30.225.038
a) Residui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2013	6.552.958	108.567.219	380.039	115.500.216
b) Riscossioni Residui di competenza es. 2013	3.794.643	0	115.308	3.909.951
Totale complessivo a + b	10.347.601	108.567.219	495.347	119.410.167
Ammontare dei residui all'1.1.2014	10.347.601	108.567.219	495.347	119.410.167
Riscossi	4.016.584	191.533	82.633	4.290.749
Variazioni	-470.541	0	0	-470.541
a) Residui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2014	5.860.476	108.375.687	412.714	114.648.877
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2014	947.364	0	9.670	957.034
Totale complessivo a + b	6.807.840	108.375.687	422.384	115.605.911

Tabella 22 – Residui attivi – Variazione assoluta e variazione percentuale

Variazione assoluta 2014-2013				Variazione % 2014/2013			
En.Corr	En.c/cap.	En.Par.Gi.	tot	En.Corr	En.c/cap.	En.Par.Gi.	tot
2.281.000	-33.536.079	104.926	-31.150.153	28,28	-23,60	26,87	-20,69
2.502.943	-3.119.509	72.251	-544.316	165,36	-94,22	695,92	-11,26
-470.539	30.225.036	0	29.754.497	25.996.634,81	-100,00		-98,44
-692.482	-191.532	32.675	-851.339	-10,57	-0,18	8,60	-0,74
-2.847.279	0	-105.638	-2.952.917	-75,03		-91,61	-75,52
-3.539.761	-191.532	-72.963	-3.804.256	-34,21	-0,18	-14,73	-3,19

Da quanto finora analizzato, risulta che la quasi totalità dei residui attivi è riconducibile a quelli di parte capitale ed in particolare a somme residue per finanziamento di opere infrastrutturali, per le quali, l'esigibilità del credito è legata allo stato di avanzamento dei lavori e alla rendicontazione delle spese sostenute.

Va sottolineato che, dopo i ripetuti richiami da parte del Collegio dei Revisori, sull'opportunità di intraprendere tutte le iniziative possibili finalizzate all'avvio o al completamento dei lavori per le opere già programmate in modo da introitare i finanziamenti statali di cui sopra, l'Ente ha provveduto ad un riaccertamento di importi non più esigibili, che ha ridotto la massa dei residui attivi che, tuttavia, restano consistenti.

Tabella 23 – Residui passivi*(importi in euro)*

Totale complessivo a + b	En. Corr.	En. c/cap.	En. Par. Gi.	tot
Ammontare dei residui all'1.1.2013	18.990.492	203.555.269	320.656	222.866.417
Pagati	7.429.915	2.911.727	56.599	10.398.241
Variazioni	-1.078.907	-32.592.747	0	-33.671.654
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2013	10.481.670	168.050.796	264.057	178.796.523
b) Pagamenti Residui di competenza es. 2013	5.414.280	2.384.848	69.904	7.869.032
Totale complessivo a + b	15.895.950	170.435.644	333.961	186.665.555
Ammontare dei residui all'1.1.2014	15.895.950	170.435.644	333.962	186.665.556
Pagati	7.030.935	9.957.936	75.155	17.064.026
Variazioni	-85.532	-2.386	-3.986	-91.905
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2014	8.779.484	160.475.322	254.821	169.509.626
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2014	4.790.727	2.462.073	315.835	7.568.635
Totale complessivo a + b	13.570.211	162.937.394	570.656	177.078.261

Tabella 24 - Residui passivi – Variazione assoluta e variazione percentuale

Variazione assoluta 2014-2013				Variazione % 2014/2013			
En. Corr	En. c/cap.	En. Par.Gi.	tot	Usc. Corr	Usc. c/cap.	Usc. Par.Gi.	tot.
-3.094.542	-33.119.625	13.306	-36.200.861	-16,30	-16,27	4,15	-16,24
-398.980	7.046.209	18.556	6.665.785	-5,37	241,99	32,78	64,10
993.375	32.590.361	-3.986	33.579.749	-92,07	-99,99		-99,73
-1.702.186	-7.575.474	-9.237	-9.286.897	-16,24	-4,51	-3,50	-5,19
-623.553	77.225	245.931	-300.397	-1,27	0,36	38,70	-0,42
-2.325.739	-7.498.250	236.695	-9.587.294	-14,63	-4,40	70,87	-5,14

Il totale dei residui passivi (177 milioni nel 2014 a fronte dei 186,6 milioni nel 2013) decresce del 5,1 per cento rimanendo comunque cospicuo. L'ammontare rilevante delle partite debitorie deriva, in massima parte, dal rinvio dei lavori, connessi con la realizzazione delle opere portuali, finanziati con fondi erogati dallo Stato. Dall'esame dei totali, relativi alla parte corrente, si rileva un decremento del 14,6 per cento tra il 2013 (15,9 milioni) ed il 2014 (13,6 milioni), con una differenza pari a 2,3 milioni. I residui di parte capitale decrescono del 4,4 per cento passando dai 170,4 milioni del 2013 ai 162,9 milioni del 2014. Infine si segnala il bilanciamento, operato dall'Ente, tra i residui attivi, riportati nella situazione amministrativa, ed i crediti evidenziati nello stato patrimoniale; la medesima situazione si riscontra tra i residui passivi e i debiti. L'illustrazione di quanto su descritto è riportata nella tabella seguente.

Tabella 25 - Riconciliazione tra stato patrimoniale e situazione dei residui attivi e passivi 2014

Stato Patrimoniale Attivo - Crediti al 31/12/2014	Importo in euro
Crediti verso clienti	3.431.834
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	111.701.541
Altri crediti	472.536
a) Totale crediti	115.605.911
Rendiconto finanziario 2014 - Accertamenti	
Accertamenti che non costituiscono crediti	0
b) Totale accertamenti	0
Totale (a+b)	115.605.911
Residui attivi 31/12/2014	Situazione amministrativa generale
Importo totale	115.605.911
Stato Patrimoniale Passivo - Debiti al 31/12/2014	Importo in euro
Debiti verso fornitori	572.480
Debiti tributari	32.317
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	62.413
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	574.223
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	162.912.712
Debiti diversi	12.924.116
c) Totale Debiti	177.078.261
Rendiconto finanziario 2014 - Impegni	
Impegni che non costituiscono debiti	0
d) Totale impegni	0
Totale (c+d)	177.078.261
Residui passivi 31/12/2014	Situazione amministrativa generale
Importo totale	177.078.261

Le partite di giro, nel 2014, aumentano del 70,9 per cento rispetto al 2013.

6.6 – Il conto economico

Tabella 26 – Conto economico

	2013 (a)	2014 (b)	Var. ass. b-a	Var. % b/a
A) Valore della produzione				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	18.822.082	19.484.747	662.665	3,52
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	133.795	131.119	-2.676	-2,00
Totale valore della produzione (A)	18.955.876	19.615.865	659.989	3,48
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, consumi e merci	0	0	0	0
7) per servizi	511.549	438.021	-73.528	-14,37
8) per godimento di beni terzi	0	0	0	0
9) per il personale	2.209.679	2.149.462	-60.217	-2,73
9bis) Spese per gli Organi istituzionali	319.971	250.351	-69.620	-21,76
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.562.434	183.145	-2.379.289	-92,85
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo merci	0	0	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	6.851.425	6.808.368	-43.057	-0,63
Totale costi della produzione (B)	12.455.058	9.829.347	-2.625.711	-21,08
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	6.500.818	9.786.518	3.285.700	50,54
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazione	0	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	78.801	10.834	-67.967	-86,25
17) Interessi ed oneri finanziari	77	17	-60	-78,42
Totale proventi e oneri finanziari (C)	78.878	10.818	-68.060	-86,29
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore (D)	0	0	0	
E) Proventi e oneri straordinari				
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da e alienazioni	0	0	0	0
Proventi con separata indicazione delle minusvalenze da e alienazioni	0	0	0	0
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	33.711.807	91.905	-33.619.902	-99,73
Sopravvenienze attive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	30.225.038	470.541	-29.754.497	-98,44
Totale delle partite straordinarie (E)	3.486.769	-378.636	-3.865.405	-110,36
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	10.066.466	9.418.700	-647.766	-6,43
Imposte dell'esercizio	0	152.789	152.789	0
Avenzo / disavanzo economico	10.066.466	9.265.911	-800.555	-7,95

Il valore della produzione, nel 2014 (19,6 milioni), cresce del 3,5 per cento rispetto all'esercizio precedente (18,9 milioni). In particolare i “proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi” risultano essere quelli di maggior “peso” sul totale (18,8 milioni nel 2013 e 19,5 milioni nel 2014). All'interno della voce appena citata, confluiscono i canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine comprese in ambito portuale, i proventi di autorizzazioni per operazioni portuali, gli eventuali proventi derivanti dalla cessioni di impianti, una parte del gettito delle tasse sulle merci

sbarcate e imbarcate, i contributi della Regione e di Enti locali e di altri Enti ed organismi pubblici e, infine, le tasse d'ancoraggio.

I costi della produzione decrescono (-21 per cento) passando dai 12,5 milioni del 2013 ai 9,8 milioni dell'esercizio successivo. Le voci che incidono maggiormente sul totale sono quelle relative al "personale" (2,2 milioni nel 2013 e 2,1 milioni nel 2014) e gli "Oneri diversi di gestione" che sono pari a 6,8 milioni nel 2014, praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente (-0,6 per cento). Gli importi che concorrono alla formazione di quest'ultima voce, si riferiscono, tra l'altro, a costi relativi alla pianificazione, progettazione e manutenzione delle opere portuali.

Il saldo tra valori e costi, nel 2014, risulta pari a 9,8 milioni in incremento, del 50,5 per cento, rispetto al 2013.

I proventi e gli oneri finanziari decrescono dell'86,3 per cento (-68.060 euro in valore assoluto). In questa categoria confluiscono sia gli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato, sia gli interessi derivanti dal ritardato pagamento dei canoni. La medesima situazione si riscontra per i proventi e gli oneri straordinari che passano da 3,5 milioni del 2013 a -378.636 euro del 2014. Questa voce risulta composta da sopravvenienze attive derivanti dalla variazione dei residui passivi e da sopravvenienze passive derivanti dalla variazione dei residui attivi.

6.7 – La situazione patrimoniale

Tabella 27 – Situazione patrimoniale – Attività

Attività	2013 (a)	2014 (b)	b/a %
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	0	0	0
4) Concessioni, licenza, marchi e diritti simili	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	0	0	0
8) Altre immobilizzazioni	46.093	36.836	-20,08
Totale	46.093	36.836	-20,08
Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	4.684.443	4.590.755	-2,00
2) Impianti macchinari	1.658.160	1.624.997	-2,00
3) Attrezzature industriali e commerciali			
4) Automezzi e motomezzi e mezzi nautici	2.265	1.699	-25,01
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.316.200	2.340.155	1,03
6) Diritti reali di godimento	0	0	0
7) Altri beni	404.457	383.020	-5,30
Totale	9.065.525	8.940.625	-1,38
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
1) Partecipazioni in:	0	0	0
a) imprese controllate	10.000	10.000	0
b) imprese collegate	0	0	0
d) altre imprese	500	500	0
2) Crediti	0	0	0
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0	0
4) Crediti finanziari diversi	0	0	0
Totale	10.500	10.500	0,00
Totale immobilizzazioni	9.122.118	8.987.961	-1,47
Attivo circolante			
II Residui attivi con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	5.217.657	3.431.834	-34,23
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	0	0	0
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	113.618.362	111.701.541	-1,69
4bis) Crediti tributari	0	0	0
5) Crediti verso altri	574.148	472.536	-17,70
Totale	119.410.167	115.605.911	-3,19
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV Disponibilità liquide	0	0	0
1) Depositi bancari	111.745.406	115.308.773	3,19
Totale attivo circolante	231.155.573	230.914.684	-0,10
Ratei e risconti	0	0	0
Totale attività	240.277.691	239.902.645	-0,16
Conti d'ordine	5.041.244	5.040.194	-0,02

Il totale delle immobilizzazioni, nel 2014 (9 milioni circa), decresce dell'1,4 per cento rispetto al 2013 (9,1 milioni). Dall'analisi dettagliata si rileva che le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni aventi utilità pluriennale (software applicativi), decrescono del 20 per cento (46.093 euro nel 2013 e

36.836 euro nel 2014). Anche le immobilizzazioni materiali diminuiscono (1,4 per cento). Le voci con una maggiore incidenza, all'interno di quest'ultima categoria, sono "Terreni e fabbricati e opere portuali" e "immobilizzazioni in corso e acconti": la prima, tra il 2013 (4,7 milioni) ed il 2014 (4,6 milioni), resta quasi stazionaria (-2 per cento); va ricordato che in questa voce e in quella "Impianti e macchinari" sono inseriti i beni del complesso immobiliare dell'ex Isotta Fraschini acquisito dall'Autorità Portuale già nel 2002. La seconda, che comprende i costi sostenuti dall'Ente per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali non ancora realizzate, cresce dell'1 per cento.

Le immobilizzazioni finanziarie restano immutate (10.500 euro) e sono composte da due categorie, quella delle partecipazioni e quella dei crediti; nella prima, le "imprese controllate" (10.000 euro), è riportata la quota versata dall'Ente per costituire il capitale sociale della Gioia Tauro Port Security S.r.l., di cui l'Autorità Portuale è socio unico, mentre la voce "altre imprese" (500 euro) fa riferimento alla quota versata per l'Associazione Assonautica. Va rilevato che l'Ente, a seguito delle osservazioni contenute nella Determinazione n. 57/2012 della Corte dei conti e della successiva nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti¹⁷, ha provveduto a sanare l'errata allocazione delle poste relative ai "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici", precedentemente inseriti sia nella parte attiva (immobilizzazioni finanziarie) sia nella parte passiva (Contributi in conto capitale) del conto patrimoniale, riportando gli importi in esame esclusivamente tra i residui attivi e passivi.

Il totale dell'Attivo circolante, composto dalle due voci "Residui attivi con separata indicazione etc." e "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", resta quasi invariato (0,1 per cento).

Nel 2014 i residui attivi decrescono del 3,2 per cento passando dai 119,4 milioni del 2013 ai 115,6 milioni dell'esercizio successivo. La voce che concorre maggiormente al totale, anche se in diminuzione dell'1,7 per cento nell'esercizio di riferimento, è quella relativa ai "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici" con un importo pari a 111,7 milioni (113,6 milioni nel 2013).

All'interno dell'attivo patrimoniale confluiscono sia i residui attivi pregressi rimasti da riscuotere al 31/12/2014 sia quelli relativi alla competenza (vedi tabelle nn. 21 e 22). In merito ai primi l'Ente ne ha ridotto la massa (119,4 milioni all'1/1/2014) apportando una variazione pari a -470.541 euro che, sommati ai 4,3 milioni delle riscossioni, hanno ridimensionato l'importo iniziale in 115,6 milioni rilevato a fine esercizio. Gli introiti che concorrono alla formazione del totale derivano, come già accennato nell'analisi effettuata sui residui, da: tasse portuali incassate dalla Dogana di Gioia Tauro

¹⁷ Prot.: M_TRA/PORTI/9501 del 13/07/2012

ma non ancora versate all’Autorità Portuale, tasse di ancoraggio da riscuotere dalla Regione Calabria, i canoni delle aree demaniali, la rimanenza di finanziamenti da parte dello Stato la cui erogazione è legata alla rendicontazione delle spese sostenute.

Le componenti dei residui attivi di competenza (957.034 euro nel 2014) sono riconducibili ad alcune delle tipologie su menzionate quali i canoni demaniali, gli interessi su conti fruttiferi o le soste temporanee ed accosti pubblici.

In merito alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” crescono lievemente (3,2 per cento) le disponibilità liquide che si attestano, nel 2014, a 115,3 milioni (111,7 nel 2013).

Tabella 28 - Situazione patrimoniale – Passività

Passività	2013 (a)	2014 (b)	b/a %
Patrimonio netto			
I Fondo di dotazione	36.304.839	46.371.150	27,73
VIII Avanzi disavanzi portati a nuovo	10.066.311	9.265.911	-7,95
Totale patrimonio netto	46.371.150	55.637.061	19,98
Contributi in conto capitale			
1) Contributi a destinazione vincolata	0	0	0
Totale	0	0	0
Fondi per rischi ed oneri			
5) Per residui perenti	0	0	0
Totale fondo per rischi ed oneri	0	0	
Trattamento di fine rapporto	685.042	762.498	11,31
Residui passivi con separata indicazione , per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
5) debiti verso fornitori	560.256	572.480	2,18
6) debiti verso imprese controllate,collegate e controllanti	0	0	0
8) debiti tributari	69.350	32.317	-53,40
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	65.150	62.413	-4,20
10) debiti verso iscritti, soci, e terzi per prestazioni dovute	539.467	574.223	6,44
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	170.347.073	162.912.712	-4,36
12) debiti diversi	15.084.260	12.924.116	-14,32
Totale residui passivi	186.665.556	177.078.261	-5,14
Ratei e risconti			
2) risconti passivi	6.555.943	6.424.824	-2,00
Totale ratei e risconti	6.555.943	6.424.824	-2,00
Totale passivo e netto	240.277.691	239.902.645	-0,16
Conti d'ordine	5.041.244	5.040.194	-0,02

Il patrimonio netto, nell’esercizio di riferimento, aumenta del 20 per cento circa, con un importo pari a 55,6 milioni a fronte dei 46,4 milioni del 2013. L’incremento è dovuto al saldo positivo presente nel conto economico, pari a 9,3 milioni, ed inserito nella voce “Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo”. I contributi in conto capitale risultano azzerati a causa di quanto già specificato sopra riguardo le immobilizzazioni finanziarie.

Il trattamento di fine rapporto (762.498 euro) aumenta dell’11,3 per cento rispetto al 2013 (685.042 euro).

Il totale dei residui passivi è pari a 177 milioni e decresce del 5,1 per cento rispetto all'esercizio 2013 (186,7 milioni). L'importo dei residui rimasti da pagare al 31/12/2014 (vedi tabelle nn. 23 e 24) ammonta a 169,5 milioni (-5,2 per cento), 9,3 milioni in meno, in valore assoluto, rispetto al 2013 (178,8 milioni); i residui di competenza decrescono, nel 2013 (7,9 milioni), dello 0,4 per cento con una variazione assoluta pari a 300.397 euro. Come già osservato per i residui attivi, la massa dei residui passivi risulta ridotta, rispetto all'esercizio precedente, a causa di variazioni derivanti dal riaccertamento pari a -91.905 euro.

6.8 – Le partecipazioni azionarie

L'Autorità portuale, al fine di garantire la sicurezza del porto, ha costituito, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della legge n 84/1994, una società di cui è socio unico denominata Gioia Tauro Security S.r.l. che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale. Il valore della partecipazione al 31-12-2014 è di euro 10.500 di cui euro 500 sono riferibili alla quota versata per la società Assonautica.

La quota di € 500 è stata versata per la costituzione dell'Associazione denominata "Assonautica Provinciale di Cosenza" di cui l'Autorità portuale è socio fondatore.

7 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità portuale di Gioia Tauro istituita con il DPR 18-07-1998 si inserisce nel quadro di riordino della materia portuale introdotto dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84. Con i decreti del Ministro dei Trasporti del 29 dicembre 2006, del 5 marzo 2008 e del 6 agosto 2013, la circoscrizione dell'Autorità Portuale è stata estesa al porto di Crotone, di Corigliano Calabro (CS), di Taureana di Palmi (RC) e di Villa San Giovanni (RC).

L'Ente ha adottato, nel settembre del 2010, il Piano regolatore portuale ancora all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e della regione.

L'Ente ha svolto attività di promozione e ha intensificato il programma degli investimenti.

Nel 2014 è stata posta in essere la consueta attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e di grande infrastrutturazione e l'attività promozionale. L'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta, nell'esercizio in esame, il 14,2 per cento dell'entrata corrente.

I dati relativi alla riscossione dei canoni demaniali mettono in evidenza un aumento della capacità di riscossione dell'Ente con il 74,9 per cento, contro l'11,9 per cento del 2013, lasciando da riscuotere un importo pari a 698.290 euro (25,1 per cento nel 2014 contro l'88,1 per cento dell'esercizio precedente).

La movimentazione delle merci mostra un leggero incremento (+2 per cento) delle rinfuse liquide e un decremento sia di quelle solide (-12,6 per cento) sia del numero di TEU che diminuiscono del 3 per cento (2,9 milioni di contenitori nel 2014 contro i 3 milioni del 2013). Il generale decremento delle tonnellaggio delle merci scalate deriva, in parte, dalla persistente crisi economica, ma segnala anche la perdita di quote di mercato del Porto di Gioia Tauro nell'attività di *transshipment*.

L'avanzo di competenza è pari a 9,7 milioni, in aumento del 7,6 per cento rispetto ai 9 milioni del 2013. Il totale delle entrate aumenta (+3,3 per cento) passando dai 22,3 milioni del 2013 ai 23 milioni dell'esercizio successivo, così come il totale delle le spese (+0,3 per cento).

Le entrate correnti crescono tra il 2013 (18,9 milioni) ed il 2014 (19,5 milioni) come le entrate in conto capitale che passano 2,3 milioni del 2013 a 2,4 milioni dell'esercizio successivo; sostanzialmente stabili restano, invece, le partite di giro.

La spesa corrente, pari a 9,8 milioni nel 2013 e a 9,7 milioni del 2014, decresce lievemente (-0,9 per cento), mentre la spesa in conto capitale aumenta del 5 per cento (2,4 milioni del 2013 e 2,5 milioni nell'esercizio successivo).

Il risultato di amministrazione nel 2014 (53,8 milioni) aumenta del 21 per cento (9,3 milioni in valore assoluto) rispetto all'esercizio precedente (44,5 milioni).

Il conto economico, nel 2014, chiude con un avanzo pari a 9,3 milioni ed un decremento del 7,9 per cento rispetto al 2013 (10 milioni).

La situazione dei residui mostra un andamento in diminuzione sia per i residui attivi, che decrescono del 3,2 per cento (115,6 milioni nel 2014 a fronte dei 119,4 milioni nel 2013), sia per quelli passivi (-5,1 per cento), che passano dai 186,7 milioni nel 2013 ai 177 milioni nell'esercizio successivo (-9,6 milioni in valore assoluto). La quasi totalità dei residui attivi è riconducibile a quelli di parte capitale ed in particolare a somme residue per finanziamento di opere infrastrutturali, per le quali l'esigibilità del credito è legata allo stato di avanzamento dei lavori e alla rendicontazione delle spese sostenute. Va sottolineato che, dopo i ripetuti richiami da parte del Collegio dei Revisori, sull'opportunità di intraprendere tutte le iniziative possibili finalizzate all'avvio o al completamento dei lavori per le opere già programmate, in modo da introitare i finanziamenti statali di cui sopra, l'Ente ha provveduto ad un riaccertamento di importi non più esigibili, che ha ridotto la massa dei residui attivi che, tuttavia, restano consistenti.

L'ammontare rilevante delle partite debitorie deriva, in massima parte, dal rinvio dei lavori, connessi con la realizzazione delle opere portuali, finanziati con fondi erogati dallo Stato.

Il permanere di importi considerevoli relativamente ai residui sia attivi, (115,6 milioni) che passivi (177 milioni), resta un punto critico nella gestione dell'Autorità Portuale che ancora non è riuscita a ridimensionare queste masse residuali. Va tuttavia ricordato che l'Ente ha operato l'allineamento tra i residui attivi, riportati nella situazione amministrativa, ed i crediti evidenziati nello stato patrimoniale; la medesima situazione si riscontra tra i residui passivi e i debiti.

Dallo stato patrimoniale risulta che il totale delle immobilizzazioni, nel 2014 (9 milioni), decresce dell'1,5 per cento rispetto al 2013 (9,1 milioni). Le immobilizzazioni immateriali decrescono del 20 per cento (46.093 euro nel 2013 e 36.836 euro nel 2014). Le immobilizzazioni materiali diminuiscono (1,4 per cento) passando dai 9 milioni del 2013 agli 8,9 milioni dell'esercizio successivo. Le immobilizzazioni finanziarie restano immutate (10.500 euro)

Il totale dell'Attivo circolante resta pressoché invariato (231,2 milioni nel 2013 e 230,9 milioni del 2014).

Il patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, aumenta del 20 per cento con un importo pari a 55,6 milioni a fronte dei 46,3 milioni del 2013.

Riguardo le partecipazioni azionarie, l'Autorità Portuale ha costituito una società di cui è socio unico denominata Gioia Tauro Security S R L che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al

varco portuale. Il valore della partecipazione al 31-12-2014 è di euro 10.500 di cui euro 500 sono riferibili alla quota versata per la società Assonautica.

Appendice

APPENDICE NORMATIVA

Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità, intervenute dal 2007 all'attualità.

Si premettono brevi cenni delle principali norme che hanno imposto riduzioni di spesa: permangono, anche per il periodo in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi) del d.l. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

Ulteriori riduzioni della spesa per gli anni 2013 e 2014 sono state introdotte dalla legge n.135/2012 e dalla legge n. 228/2013.

ANNO 2007

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

ANNO 2008

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n.244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n.05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

ANNO 2009

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

ANNO 2010

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art. 11 del D.L.29 dicembre 2011, n.216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n.14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha

condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

ANNO 2011

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del d.l. n.78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, c. 1 e 2 del d.l. n. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

Il d.l. n. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n.10, ha stabilito che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali

marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della legge n.426/1998.

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n.214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del d.l. 24 gennaio 2012 n.1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art.46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

ANNO 2012

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con d.p.c.m. 22 gennaio 2013¹⁸, non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il d.p.c.m., “la legge 28 gennaio 1994,n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro”.

Rimane ferma, secondo il d.p.c.m. citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere navigli di grandi dimensioni;

¹⁸ Registrato alla Corte dei conti in data 18 marzo 2013.

- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del “Fondo per le infrastrutture portuali”, ad integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transhipment*;
- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25 per cento dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Tra le norme di maggior rilievo che hanno riguardato il sistema portuale nazionale giova ricordare il d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito nella legge n. 134/2012, che prevede interventi destinati a sviluppare la partecipazione del capitale privato negli investimenti portuali ed a favorire l'integrazione con i sistemi logistici territoriali attraverso atti d'intesa e coordinamento con gli Enti territoriali.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012), interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art. 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto, stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la Cassa depositi e prestiti.

L'art.15 modifica la previsione, di cui al comma 2-undecies, dell'articolo 2, del decreto-legge n. 225 del 2010, limitandone l'applicazione ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies.

E' utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. n. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

ANNO 2013

Il D.P.R. 4 settembre 2013, n.122, ha prorogato fino al 31/12/2014 le disposizioni recate dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010. Ha stabilito inoltre che si dà luogo alla contrattazione collettiva per gli anni 2013-2014 del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge n. 196/2009, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Inoltre ha escluso per il medesimo personale il riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011, senza possibilità di recupero. La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all'art.1, c. 254, ha modificato il c. 17 del citato art.9, estendendo a tutto il 2015 il blocco dei rinnovi contrattuali limitatamente all'aspetto economico.¹⁹

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet²⁰, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine

¹⁹ Sul punto è intervenuta la sentenza n.178/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, a decorrere dall'8 agosto 2015.

²⁰ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*), locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001²¹.

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 107 del 2009; il decreto emanato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 dicembre 2012, ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'art. 22 del d.l. n. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

²¹ sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art.6.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI